

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 28 settembre 2017, n. 606

Adozione proposte di modifica del POR FESR Lazio 2014-2020

OGGETTO: Adozione proposte di modifica del POR FESR Lazio 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico e alla Attività Produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Direttiva del Presidente N. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);

VISTA la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Decisione n. C(2015) 924 del 12 febbraio 2015 con cui la Commissione europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n. CCI 2014IT16RFOP010;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014, nella riunione del 16 giugno 2017, ha approvato una proposta di modifica del programma (allegato n. 1 alla presente deliberazione) resasi necessaria a seguito dell'aggiornamento 2016 della valutazione ex-ante degli strumenti di ingegneria finanziaria del 16 luglio 2014, ai fini dell'inserimento di alcune precisazioni riguardanti le modalità di attuazione degli interventi correlati alla realizzazione dell'infrastruttura per la Banda Ultra Larga e ai fini di una più corretta definizione degli indicatori di risultato 5.1R e 6.2R;

CONSIDERATO che a seguito dell'adeguamento del Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione europea ai sensi dell'art. 92 p.3 del Reg (UE) n. 1303/2013 sono stati assegnati all'Italia 1.645 milioni di euro di risorse comunitarie aggiuntive per la politica di coesione 2014-2020;

CONSIDERATO che, dei citati 1.645 milioni di euro di risorse comunitarie aggiuntive, la Conferenza Unificata Stato-Regioni, nella riunione del 25 maggio 2017, ha stabilito di assegnare, alle quattro Regioni colpite dal sisma del 2016, una somma pari a 200 milioni di euro, da destinare ai rispettivi programmi operativi per azioni di ricostruzione/prevenzione del rischio sismico, fermo restando il coordinamento nazionale da parte della Cabina di coordinamento della ricostruzione di cui all'art. 1 c. 5 del D.L. 189/2016;

CONSIDERATO che, sulla base della stima dei danni condivisa da parte dei Presidenti delle quattro Regioni interessate, comunicata al Presidente della Regione Lazio con nota prot. n. 4466 del 7 marzo 2017 del Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016, è stata indicata nella misura del 14% la percentuale del contributo comunitario aggiuntivo da destinare al Lazio;

CONSIDERATO che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, nella seduta del 10 luglio 2017, ha assegnato, con deliberazione attualmente in fase di formalizzazione, un importo fino a 800 milioni di euro quale quota di cofinanziamento nazionale delle risorse europee addizionali attribuite all'Italia dalla Commissione europea in esito all'adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale connesso all'evoluzione del reddito nazionale lordo;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Lazio 2014-2020, tramite procedura scritta avviata in data 5 settembre 2017 e conclusasi in data 19 settembre 2017, ha approvato una proposta di modifica del programma operativo relativa all'inserimento dell'azione Azione 5.3.2 "Interventi di adeguamento e miglioramento sismico sugli edifici pubblici definiti strategici e rilevanti" dotata di 56 milioni di Euro, di cui 28 milioni a carico dell'Unione europea e 28 milioni a carico dello Stato, destinata al sostegno di interventi per la prevenzione del rischio sismico;

CONSIDERATO che il rappresentante della Commissione europea e il rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale in seno al Comitato di sorveglianza hanno formulato talune osservazioni in merito alla proposta di modifica concernente l'inserimento dell'azione Azione 5.3.2 "Interventi di adeguamento e miglioramento sismico sugli edifici pubblici definiti strategici e rilevanti" nel Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020;

VISTO il testo della citata modifica al Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza tramite procedura scritta conclusasi il 19 settembre 2017, integrato in coerenza con le osservazioni formulate dal rappresentante della Commissione europea e il rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (allegato n. 2 alla presente deliberazione);

RITENUTO opportuno adottare le proposte di modifica del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 allegato n. 1 e allegato n.2 alla presente deliberazione;

DELIBERA

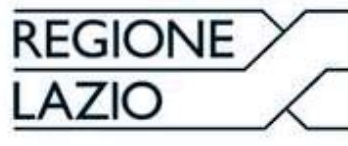
- di adottare, per quanto in premessa indicato, le proposte di modifica del Programma Operativo FESR Lazio 2014-2020 allegato n. 1 e allegato n.2 alla presente deliberazione.

La proposta di revisione del programma operativo POR FESR Lazio 2014-2020, contenente le modifiche adottate con la presente deliberazione, potrà essere oggetto di ulteriori modifiche non sostanziali conseguenti all'interlocuzione tra l'Autorità di gestione e i servizi della Commissione europea.

Il Programma Operativo POR FESR Lazio 2014-2020 revisionato, nella versione approvata dalla Commissione europea, sarà inviato al Consiglio Regionale.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.lazioeuropa.it.



Allegato I

**Proposte di modifica della versione n. I del
POR FESR 2014-2020
Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015
approvate dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 16 giugno 2017**

Modifiche proposte in esito all'aggiornamento 2016 della VEXA SF – Sezione Credito e garanzie.

L'aggiornamento 2016 della VEXA SF del 16 Luglio 2014, verificando l'attualità degli elementi di analisi ivi contenuti e approfondendo, anche a seguito di una procedura pubblica di consultazione di mercato, alcuni aspetti di maggior dettaglio e più operativi relativi agli strumenti: Fondo Rotativo del Piccolo Credito, Fondo di Riassicurazione e il Fondo di Garanzia Equity, che insieme allo strumento non finanziario Voucher Garanzie, costituiscono un articolato mix di sostegno al mercato del credito e delle garanzie per le piccole e medie imprese del Lazio, ha portato alla revisione di alcuni elementi originariamente descritti e che, pertanto, necessitano di essere modificati.

Sezione 2. Assi prioritari	
[...]	[...]
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari	
Priorità d'investimento	<i>b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
Modifica I A	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
Nell'ambito dell'azione 3.3.1 si prevede che le procedure possano "attrarre" il sostegno di altri strumenti anche finanziari previsti nel POR, a favore dei progetti imprenditoriali aderenti al progetto di rigenerazione economica, senza escludere il ricorso ad altri strumenti di condivisione del rischio specialmente qualora tale modalità risulti coerente con la tipologia di investimento che si realizza (infrastrutture e servizi generatori di entrate nette). Nell'impianto iniziale si prevede che a tale azione concorra in modo consistente lo strumento finanziario "Fondo rotativo per il piccolo credito", in particolare per favorire gli investimenti in innovazione ed adattamento, coerenti con il progetto di rigenerazione economica, di minori entità, da parte delle PMI di più piccola dimensione, da parte delle PMI di più piccola dimensione	<i>Nell'ambito dell'azione 3.3.1 si prevede che le procedure possano "attrarre" il sostegno di altri strumenti anche finanziari previsti nel POR, a favore dei progetti imprenditoriali aderenti al progetto di rigenerazione economica, senza escludere il ricorso ad altri strumenti di condivisione del rischio specialmente qualora tale modalità risulti coerente con la tipologia di investimento che si realizza (infrastrutture e servizi generatori di entrate nette). Nell'impianto iniziale si prevede che a tale azione concorra in modo consistente lo strumento finanziario "Fondo rotativo per il piccolo credito", in particolare per favorire gli investimenti in innovazione ed adattamento, coerenti con il progetto di rigenerazione economica, di minori entità, da parte delle PMI di più piccola dimensione e con maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Il "Fondo rotativo per il piccolo credito"</i>



REGIONE
LAZIO



Sezione 2. Assi prioritari	
[...]	[...]
2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari	
Priorità d'investimento	<i>b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
Modifica I A	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
e con maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Il "Fondo rotativo per il piccolo credito" prevede, infatti, la concessione diretta di prestiti (max. 30.000 Euro) a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Il merito di credito soglia del Fondo sarà determinato con meccanismi parametrici e semplificati, mirati sullo specifico fallimento di mercato, che consentano anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione. Il gestore del fondo sarà un intermediario finanziario selezionato con gara europea.	<i>prevede, infatti, la concessione diretta di prestiti (max. 50.000 Euro) a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Il merito di credito soglia del Fondo sarà determinato con meccanismi parametrici e semplificati, mirati sullo specifico fallimento di mercato, che consentano anche una crescita diffusa della cultura finanziaria nelle PMI di più piccola dimensione. Il gestore del fondo sarà un intermediario finanziario selezionato con gara europea.</i>



REGIONE
LAZIO



[...]	[...]
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	
Priorità d'investimento	<i>d) sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</i>
Uso programmato degli strumenti finanziari	SI
Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.[....]	
Modifica 2 A	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
<p>Garanzie e accesso al credito [...] Fondo di Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC) Si prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC), con una dotazione iniziale prevista tra i 20 e i 25 milioni di euro. Tale strumento, che viene descritto nella presente sezione per coerenza di analisi e descrizione degli strumenti progettati, ma viene sostenuto attraverso le risorse allocate in corrispondenza dei risultati attesi 3.3 e 4.2, prevede la concessione diretta di prestiti a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Prevedendo l'erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 20.000 euro e con una durata massima prevista di ~3 anni. Pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo, proprio in virtù dell'intervento del FRPC su una fascia prossima, ma non coperta dal credito bancario. Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà quello di mercato con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.</p>	<p>Garanzie e accesso al credito [...] Fondo di Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC) <i>Si prevede, inoltre, la costituzione di un Fondo Rotativo per il Piccolo Credito (FRPC), con una dotazione iniziale prevista tra i 20 e i 25 milioni di euro. Tale strumento, che viene descritto nella presente sezione per coerenza di analisi e descrizione degli strumenti progettati, ma viene sostenuto attraverso le risorse allocate in corrispondenza dei risultati attesi 3.3 e 4.2, prevede la concessione diretta di prestiti a PMI che hanno una storia finanziaria (non start up che hanno accesso ad altri strumenti appropriati al diverso fallimento di mercato), ma che presentano un merito di credito leggermente inferiore alla soglia individuata dal sistema creditizio. Prevedendo l'erogazione di finanziamenti diretti, senza il coinvolgimento del capitale bancario, né di altri co-finanziatori, per un ammontare medio di 30.000 euro e con una durata massima prevista di ~3 anni. Pertanto, il finanziamento del progetto è al 100% sul Fondo, proprio in virtù dell'intervento del FRPC su una fascia prossima, ma non coperta dal credito bancario. Il tasso di interesse applicato al finanziamento sarà fisso e agevolato, con la previsione di commissioni per il gestore a decurtazione della dotazione del fondo. Il soggetto gestore sarà selezionato con gara pubblica europea.</i></p>



REGIONE
LAZIO



Modifiche proposte a seguito dell'aggiornamento 2017 della VEXA SF – Sezione Venture Capital.

Il documento, approvato con DE G05276/2017, ha completato la Valutazione ex ante degli strumenti finanziari di cui all'art. 37, comma 2, del Reg (UE) 1303/2013 per quanto riguarda gli SF dedicati ad incentivare il settore privato ad investire nel capitale di rischio delle imprese innovative ed aggiorna la versione della VEXA del 2014, elaborata congiuntamente al POR e già aggiornata nel 2016 con riferimento agli strumenti di credito e garanzia.

Il PO e la VexA 2014 prevedevano di articolare l'intervento nel capitale di rischio attraverso uno o più fondi di *seed capital* (operazioni di taglio minore, in imprese nei primi stadi di sviluppo) ed in uno o più fondi di *venture capital* (operazioni di taglio maggiore in imprese, in fase di sviluppo più avanzata). In effetti un'industria finanziaria sviluppata nel settore del capitale di rischio, vede una serie di attori specializzati nelle diverse fasi di sviluppo dell'impresa, ma anche in diverse aree tecnologiche e mercati, la cui contemporanea presenza è peraltro un importante fattore di successo dell'intero mercato. La presenza di operatori a monte o a valle del segmento di interesse per un singolo operatore, infatti, assicura un efficace mercato di "approvvigionamento" (*entry o deal flow*) e di "vendita" (*exit*) delle imprese oggetto di investimento. Questa specializzazione e diversificazione, tuttavia, è risultata piuttosto irrealistica rispetto alle caratteristiche degli operatori attualmente presenti sul mercato italiano, ed a maggior ragione su quello regionale. Gli operatori, anche per effetto della pressione regolamentare e dell'intervento di FII e FEI, stanno infatti avviando un processo verso dimensioni maggiori che non consentono, in un mercato debole come quello italiano, di focalizzarsi solo su determinate fasi di sviluppo dell'impresa (si assiste viceversa a qualche operatore specializzato per aree tecnologiche o di mercato).

Quanto descritto non va inteso nel senso che qualunque operatore realizzi operazioni di qualsiasi dimensione e tipologia, ma nel senso che delle rigide distinzioni tra *seed* e *venture capital* possono ostacolare l'efficacia degli SF, laddove lo scarso spessore del mercato impedisce ancora la pur desiderabile differenziazione tra gli operatori.

Accanto a tali considerazioni, la strategia di investimento proposta, orientata a destinare, almeno in prima fase, maggiori risorse alla sezione Venture del FdF verso il *cofinanziamento* di veicoli vigilati e la maggiore consapevolezza, scaturita dalla consultazione del mercato nel corso della progettazione degli SF, che questi ultimi possano non trovarsi nelle condizioni di assicurare il richiamo dell'importo sottoscritto, e quindi investito al termine dell'*investment period* (risulta uso diffuso di mercato che i veicoli abbiano la facoltà di richiamare le quote sottoscritte fino alla data di chiusura prevista nel relativo regolamento), hanno portato – in sede di VEXA – a rivedere i target correlati agli indicatori di output per le tre Azioni che concorrono a sostenere gli SF per il finanziamento del rischio.

Modifica 3 A

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5 Asse I priorità b): Indicatori di output comuni e specifici per programma

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	480			Sistema di monitoraggio	Annuale



Unione europea


**REGIONE
LAZIO**


CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione I.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	35	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO04	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Azione I.3.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	50	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Azione I.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	40	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (Azione I.4.1)	etp	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO25	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (Azioni I.1.3 e I.1.4)	e.t.p	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione I.1.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	300	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione I.2.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione I.1.3)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	31.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione I.1.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	57.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione I.4.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	7.000.000	Regione Lazio	Annuale
CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (Azione I.1.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Regione Lazio	Annuale



**REGIONE
LAZIO**



Proposta di modifica AdG (inserimento)							
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	437	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	21	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO04	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Azione 1.3.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	50	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	11	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (Azione 1.4.1)	etp	FESR	Regioni più sviluppate	83	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO25	Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (Azioni 1.1.3 e 1.1.4)	e.t.p	FESR	Regioni più sviluppate	60	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.1.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	300	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Azione 1.2.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	70	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.3)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	31.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione (Azione 1.1.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	57.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in	euro	FESR	Regioni più sviluppate	5.600.000	Sistema di monitoraggio	Annuale



**REGIONE
LAZIO**



	progetti di R&S o innovazione (Azione 1.4.1)						
CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa (Azione 1.1.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	360	Regione Lazio	Annuale

Modifica 4 A

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5 Asse 3 priorità a): Indicatori di output comuni e specifici per programma

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]			[...]	[...]
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	2.794			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	194			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	N. di nuove imprese che ricevono un sostegno (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	180			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	17.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]			[...]	[...]
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	2.502			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	53			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (non	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	27			Sistema di monitoraggio	Annuale



REGIONE
LAZIO



	sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))						
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.5.1 b))	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	13.800.000	Sistema di monitoraggio	Annuale

Modifica 5 A

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5 Asse 3 priorità d): Indicatori di output comuni e specifici per programma

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.070			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.1)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.000			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	60			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (3.6.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	10			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	30.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	26.000.000			Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.079			Sistema di monitoraggio	Annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	3.000			Sistema di monitoraggio	Annuale



REGIONE
LAZIO



	diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.1)						
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Azione 3.6.4)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	69	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (3.6.3)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate	10	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.1)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	30.000.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO07	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Azione 3.6.4)	euro	FESR	Regioni più sviluppate	17.900.000	Sistema di monitoraggio	Annuale



REGIONE
LAZIO



Modifiche proposte per effetto della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio in attuazione della delibera CIPE 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016, nonché dell'approvazione dell'Aiuto di Stato SA.41647 (2016/N). La verifica della compatibilità dell'identificazione del MISE come beneficiario degli interventi per la Banda Ultra Larga, aveva formato oggetto di richiesta di chiarimenti da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale alla Commissione europea che, con nota Ares 8201696050659 – 21/10/2016, ha concluso che il MISE può essere considerato beneficiario del grande progetto ai sensi dell'art. 2, par. 10 del Reg (UE) 1303/2013. Viene modificata, inoltre, la Tabella 27 che riporta gli elementi distinti relativi alla nuova denominazione del Grande progetto e alla tempistica attuativa.

Sezione 2. Assi prioritari	
2.A.1 Asse prioritario 2 – Lazio Digitale	
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	
2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari	
Priorità d'investimento	a) estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
Azione 2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	
Modifica 6 A	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG
[...] Beneficiari: operatori economici operanti nel settore delle TLC	[...] Beneficiari: MISE , operatori economici operanti nel settore delle TLC

Modifica 6A I

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI
12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione e programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Piano regionale Banda Ultralarga	2015, Q2	2015, Q4	2020, Q4	Asse 2, Priorità a)

Proposta di modifica AdG

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione e programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande progetto nazionale Banda Ultralarga	2017, Q3	2016, Q3	2022, Q4	Asse 2, Priorità a)

Modifica proposta per effetto del soddisfacimento della condizionalità G.7 – Esistenza della base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi (4- Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprendano la creazione di obiettivi per tali indicatori). Più specificatamente, per quanto riguarda l'indicatore di risultato **I.2R**, non disponibile al momento dell'adozione della Decisione di approvazione del Programma, sono stati effettuati gli opportuni approfondimenti a seguito dell'aggiornamento del Sistema Nazionale degli indicatori di risultato declinati a livello territoriale. L'indicatore inizialmente previsto che nel 2014, ultimo rilascio disponibile prima della chiusura del negoziato era *denominato Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati*, è stato successivamente rivisto e rilasciato a livello nazionale (indicatore 432 – Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati: Percentuale sul totale delle imprese con attività di R&S intra-muros, associato al RA 1.5 dell'Accordo di Partenariato). In sede di Programmazione non si è ritenuto opportuno utilizzare l'indicatore associato al RA 1.2 – Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL Spesa per R&S del settore privato (imprese ed istituzioni private non profit) in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) in considerazione dell'esiguità della dotazione dell'Azione 1.2.1 del POR.

La formulazione del nuovo indicatore 432 non è adeguata rispetto al contenuto dell'Azione prescelta, pertanto, dopo un'attenta valutazione, si è convenuto di proporre anche per il RA 1.2 quello già utilizzato per il RA 1.1 (indicatore 417 – Imprese che hanno svolto R&S con soggetti esterni) che è senz'altro più coerente. Pertanto, mantenendo la stessa baseline e lo stesso target precedentemente indicati, al RA 1.2 è stato associato l'indicatore 417 suddetto.

Sezione 2. Assi prioritari

2.A.1 Asse prioritario 1 – Ricerca e Innovazione

Tabella 3 Asse I priorità di investimento b): Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione).

Modifica 7 A

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
I.2R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Regioni più sviluppate	0,00	2011	0,00	ISTAT	n.d.

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]

Proposta di modifica AdG								
I.2R	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni. Imprese che svolgono attività di R&S che hanno in corso collaborazioni per la loro attività di R&S nella regione pur non avendo in tale regione la loro sede amministrativa in percentuale delle imprese che svolgono R&S	%	Regioni più sviluppate	50	2011	54,0	ISTAT	Annuale

Modifiche proposte per una più corretta definizione degli indicatori di risultato 5.1R e 6.2R.

L'indicatore **5.1R** riportato nel POR era già stato oggetto di modifica a seguito dell'ottavo rilascio del DB - DPS Accordo di Partenariato, nell'ambito del quale - per mero errore materiale riportato nel precedente rilascio - era stata modificata la classificazione.

Nel corso del 2016, l'ISPRa ha rilasciato, analogamente a quanto fatto per il rischio alluvioni, l'indicatore sul rischio frane aggiornato al 2015, espresso come "Popolazione esposta a rischio frane per kmq", in valori assoluti di popolazione e non in classi. È quindi possibile sostituire l'indicatore e definire il nuovo valore obiettivo.

Con riferimento alla modifica per l'indicatore **6.2R**, la proposta è finalizzata a consentirne una più corretta misurazione.

Sezione 2. Assi prioritari

2.B.1 Asse prioritario 5 – Rischio idrogeologico

Tabella 3 Asse 5 priorità d'investimento a): Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico

Modifica 8 A

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

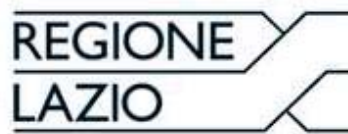
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
5.1R	Abitanti per kmq esposti a rischio frane (per classi)	ab./kmq	Regioni più sviluppate	10,01	2006	5,01	Ispra	Annuale
Proposta di modifica AdG								
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
5.1R	Abitanti per kmq esposti a rischio frane per classi (in valore assoluto)	ab./kmq	Regioni più sviluppate	4,6	2015	4,37	Ispra	Annuale

Sezione 2. Assi prioritari**2.B.1 Asse prioritario 6 – Assistenza tecnica****Tabella 12: indicatori di risultato specifici per gli obiettivi specifici 6.1 e 6.2****Modifica 9 A****Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%	Regioni più sviluppate	40	2014	80	Sistema di monitoraggio	Annuale

Proposta di modifica AdG

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
6.2R	Ampliare il grado di conoscenza degli interventi e della politica di coesione UE da parte dei beneficiari e del pubblico.	%	Regioni più sviluppate	40	2014	80	Indagine ad hoc	Triennale



Allegato 2

Modifiche della versione n. I del POR FESR 2014-2020

Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

Consultazione scritta n. 3/2017 prot 268/SP del 05/09/2017

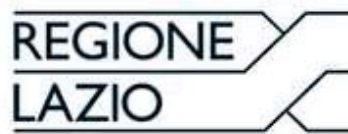
Include le modifiche proposte dall'ACT e dalla Commissione Europea

La presente sezione riporta le ulteriori proposte di modifica ai sensi dell'art. 110.1 (e) del Reg. (UE) 1303/2013 in relazione al cd. "Contributo solidarietà sisma" connesse all'attribuzione delle risorse aggiuntive.

La revisione delle allocazioni finanziarie sui fondi strutturali 2014-2020, definita alla fine di giugno 2016, ha determinato l'assegnazione di risorse addizionali, di cui una quota destinata ad affrontare il tema della prevenzione del rischio sismico.

Le variazioni, nelle rispettive sezioni "Proposta di modifica AdG" sono indicate in carattere **bold**.

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG (inserimento)
Sezione I. Strategia per il contributo del PO alla strategia dell'Unione [...]	
I.1. Strategia per il contributo del Programma Operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale	
I.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	
Modifica I B	
Analisi SWOT – RISCHIO IDROGEOLOGICO (OT5) <u>Punti di forza:</u> 1) Elevata capacità di pianificazione rispetto ai fenomeni di dissesto che interessano il territorio regionale; 2) Ripartizione delle competenze su Autorità di Bacino differenziate (il Lazio ricade per il 42,2% del suo territorio nell'Autorità di Bacino nazionale del Tevere, per il 31% nei Bacini Regionali, per il 20,1% nell'Autorità di Bacino nazionale del Liri Garigliano-Volturno e per il restante 3,6% nelle Autorità di Bacino interregionali del Fiora e del Tronto) e presenza dei PSAI e del PAI. <u>Punti di debolezza:</u> 1) 372 comuni su 378 interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico <u>Opportunità:</u> 1) Costante aggiornamento del quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto, derivante dal continuo monitoraggio effettuato dalle strutture regionali	Analisi SWOT – RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO (OT5) <u>Punti di forza:</u> 1) Elevata capacità di pianificazione rispetto ai fenomeni di dissesto che interessano il territorio regionale; 2) Ripartizione delle competenze su Autorità di Bacino differenziate (il Lazio ricade per il 42,2% del suo territorio nell'Autorità di Bacino nazionale del Tevere, per il 31% nei Bacini Regionali, per il 20,1% nell'Autorità di Bacino nazionale del Liri Garigliano-Volturno e per il restante 3,6% nelle Autorità di Bacino interregionali del Fiora e del Tronto) e presenza dei PSAI e del PAI. 3) Disponibilità di una valutazione del rischio sismico (OPCM 3274/03 e successive); <u>Punti di debolezza:</u> 1) 372 comuni su 378 interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico; 2) Rischio sismico elevato, anche a seguito degli eventi sismici del 2016; 3) Elevato numero di edifici strategici e rilevanti, ubicati nelle zone a rischio sismico.



Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG (inserimento)
<p>Minacce: 1) Territori minacciati da processi diversi, dall'erosione alle frane, in grado di modificare in tempi relativamente rapidi o rapidissimi, ma con effetti spesso distruttivi, le condizioni del contesto: quasi l'8% della superficie regionale (1.309 km²) sottoposta a potenziali fenomeni idrogeologici.</p>	<p>Opportunità: 1) Costante aggiornamento del quadro conoscitivo delle situazioni di dissesto, derivante dal continuo monitoraggio effettuato dalle strutture regionali; 2) Presidio costante della Protezione Civile sull'evoluzione delle situazioni di rischio sismico.</p> <p>Minacce: 1) Territori minacciati da processi diversi, dall'erosione alle frane, in grado di modificare in tempi relativamente rapidi o rapidissimi, ma con effetti spesso distruttivi, le condizioni del contesto: quasi l'8% della superficie regionale (1.309 km²) sottoposta a potenziali fenomeni idrogeologici; 2) Ulteriori danni causati da eventi sismici su edifici non messi in sicurezza;</p>
Modifica 2 B	
<p>[...] Considerato il contesto indagato, le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dal Programma per concorrere agli obiettivi dell'AP Italia sono riassumibili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile dell'area metropolitana romana: [...] Infine, il permanere di rischi ambientali elevati con riguardo, in particolare, alle zone più prossime alle attività umane e produttive, richiede la promozione di interventi volti alla prevenzione del dissesto idraulico e idrogeologico, soprattutto nelle aree a maggior rischio, in modo da assicurare la sicurezza e lo sviluppo delle aree limitrofe. 	<p>[...] Considerato il contesto indagato, le traiettorie di sviluppo e le scelte operate dal Programma per concorrere agli obiettivi dell'AP Italia sono riassumibili come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] sostenere l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse e migliorare la mobilità sostenibile dell'area metropolitana romana: [...] Infine, il permanere di rischi ambientali elevati con riguardo, in particolare, alle zone più prossime alle attività umane e produttive, richiede la promozione di interventi volti alla prevenzione del dissesto idraulico, idrogeologico e sismico, soprattutto nelle aree a maggior rischio, in modo da assicurare la sicurezza e lo sviluppo delle aree limitrofe.
Modifica 3 B	
<p>Le priorità di investimento - La scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento per il FESR è articolata come segue: [...] Asse 5 – Prevenzione del rischio idrogeologico</p> <p>La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico, in coerenza con il National Risk assessment redatto dal Dipartimento per la Protezione Civile della</p>	<p>Le priorità di investimento - La scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento per il FESR è articolata come segue: [...] Asse 5 – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico</p> <p>La gestione sostenibile del territorio sarà sostenuta attraverso il Programma per quanto concerne la difesa delle aree residenziali, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture localizzati in aree a rischio in coerenza con le strategie complessive delineate in specifici strumenti di pianificazione regionale, finalizzati alla rimozione delle condizioni di rischio idraulico in prossimità delle principali aste fluviali regionali e di massimo rischio idrogeologico, in coerenza con il National Risk assessment redatto dal Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei</p>



Unione europea


**REGIONE
LAZIO**


Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	Proposta di modifica AdG (inserimento)
<p>Presidenza del Consiglio dei Ministri a maggio 2012 e con riferimento dei PSAI e del PAI (Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano di Assetto idrogeologico elaborati dalle Autorità di bacino). [...] Sarà cura delle Autorità di bacino valutare, in relazione alla efficacia delle opere realizzate, l'opportunità di declassificare le aree che beneficeranno delle stesse, in termini di rischio, pericolosità e vincoli connessi. Tenendo conto delle Linee guida sull'utilizzo delle infrastrutture verdi in Europa, con particolare riferimento alle categorie di benefici che si possono ottenere con l'utilizzo delle stesse, (v. Tab.1 punto 2 del documento UE SWD (2013)155 final) laddove le caratteristiche territoriali lo consentano, potranno essere previsti interventi che, oltre a garantire la sicurezza del territorio, possano valorizzare lo stesso in termini di mantenimento o implementazione della qualità ambientale delle aree oggetto di intervento.</p>	<p><i>Ministri a maggio 2012 e con riferimento dei PSAI e del PAI (Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico e Piano di Assetto idrogeologico elaborati dalle Autorità di bacino).. [...] Sarà cura delle Autorità di bacino valutare, in relazione alla efficacia delle opere realizzate, l'opportunità di declassificare le aree che beneficeranno delle stesse, in termini di rischio, pericolosità e vincoli connessi. Tenendo conto delle Linee guida sull'utilizzo delle infrastrutture verdi in Europa, con particolare riferimento alle categorie di benefici che si possono ottenere con l'utilizzo delle stesse, (v. Tab.1 punto 2 del documento UE SWD (2013)155 final) laddove le caratteristiche territoriali lo consentano, potranno essere previsti interventi che, oltre a garantire la sicurezza del territorio, possano valorizzare lo stesso in termini di mantenimento o implementazione della qualità ambientale delle aree oggetto di intervento.</i></p> <p>Per quanto attiene alla prevenzione del rischio sismico, saranno promossi interventi mirati prioritariamente all'adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici definiti "strategici e rilevanti" ubicati nelle aree a maggior rischio in coerenza con la programmazione regionale di settore.</p>



Unione europea

Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

Proposta di modifica AdG

Modifica 4 B

I.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità di investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante

Tabella I Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione	Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
OT 5 - Promuovere l'adattamento o cambiamenti climatici, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	Ben 372 comuni, ovvero il 98% del totale, hanno almeno un'area in cui è elevata la probabilità che si verifichi un'alluvione o una frana. Le aree in dissesto idraulico o geomorfologico interessano una superficie pari a circa 1.309 kmq che costituisce il 7,6% della superficie regionale. Le frane più pericolose occupano il 5% del territorio. Più di 350.000 persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. Il comune che presenta il più alto rischio idrogeologico nel Lazio è Roma, sia per l'estensione territoriale che per il numero di abitanti e per l'elevato valore dei beni esposti. I comuni con la maggiore estensione delle aree esondabili sono, invece, Rieti con 44 kmq e Fiumicino con 40 kmq.	OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi	Ben 372 comuni, ovvero il 98% del totale, hanno almeno un'area in cui è elevata la probabilità che si verifichi un'alluvione o una frana. Le aree in dissesto idraulico o geomorfologico interessano una superficie pari a circa 1.309 kmq che costituisce il 7,6% della superficie regionale. Le frane più pericolose occupano il 5% del territorio. Più di 350.000 persone vivono in aree potenzialmente a rischio di frana o alluvione. Il comune che presenta il più alto rischio idrogeologico nel Lazio è Roma, sia per l'estensione territoriale che per il numero di abitanti e per l'elevato valore dei beni esposti. I comuni con la maggiore estensione delle aree esondabili sono, invece, Rieti con 44 kmq e Fiumicino con 40 kmq.



Unione europea



Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015

Proposta di modifica AdG

Altro fattore di rischio legato ad un'elevata vulnerabilità dei beni esposti è quello sismico. Nel Lazio sono stati verificati 1.107 edifici pubblici "strategici e rilevanti", dei quali oltre l'80% sono ubicati nelle aree a più alto rischio sismico.

Modifica 5 B

I.2 Motivazione della dotazione finanziaria

OT	Priorità	% OT su Tot. Risorse	% OT su Tot. Risorse netto AT	OT	Priorità	% OT su Tot. Risorse	% OT su Tot. Risorse netto AT																																																				
1	a)	19,7	20,05	1	a)	18,60	19,30																																																				
	b)				b)			2	a)	16,9	17,6	2	a)	15,90	16,50	c)	c)	b)	b)	3	a)	30,3	31,5	3	a)	28,50	29,60	b)	b)	c)	c)	d)	d)	4	b)	19,3	20,1	4	b)	18,20	18,90	c)	c)	e)	e)	a)	a)	d)	d)	5	b)	9,9	10,3	5	b)	15,10	15,70		
2	a)	16,9	17,6	2	a)	15,90	16,50																																																				
	c)				c)				b)				b)			3	a)	30,3	31,5		3				a)			28,50	29,60	b)	b)	c)	c)		d)				d)			4	b)	19,3	20,1	4	b)	18,20	18,90	c)	c)	e)	e)	a)	a)	d)	d)	5	b)
	b)				b)			3	a)	30,3	31,5	3	a)	28,50	29,60		b)								b)					c)	c)	d)	d)		4				b)				19,3				20,1			4	b)	18,20	18,90	c)	c)	e)	e)		a)
3	a)	30,3	31,5	3	a)	28,50	29,60																																																				
	b)				b)				c)				c)				d)			d)		4	b)	19,3	20,1	4	b)			18,20	18,90	c)	c)	e)		e)	a)	a)	d)	d)	5										b)			9,9	10,3	5	b)	15,10	15,70
	c)				c)				d)				d)			4	b)	19,3	20,1	4	b)		18,20				18,90	c)	c)			e)	e)	a)		a)	d)	d)	5	b)											9,9						10,3		
	d)				d)			4	b)	19,3	20,1	4	b)	18,20	18,90		c)				c)							e)	e)			a)	a)	d)		d)	5	b)		9,9	10,3	5		b)	15,10	15,70													
4	b)	19,3	20,1	4	b)	18,20	18,90																																																				
	c)				c)				e)				e)				a)				a)							d)	d)			5	b)	9,9	10,3	5	b)	15,10	15,70																				
	e)				e)				a)				a)				d)				d)	5		b)	9,9	10,3		5	b)	15,10	15,70																												
	a)				a)				d)				d)			5	b)	9,9	10,3	5	b)		15,10	15,70																																			
	d)				d)			5	b)	9,9	10,3	5	b)	15,10	15,70																																												
5	b)	9,9	10,3	5	b)	15,10	15,70																																																				



Unione europea

**Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015****Proposta di modifica AdG****Modifica 6 B (intero commento concentrazione tematica)**

La concentrazione tematica del Programma supera la soglia prevista dai regolamenti (80%) attestandosi all'89,7%, al netto dell'Assistenza tecnica, la dotazione allocata per gli OT 1, 2, 3, 4; in particolare è stata prevista una allocazione vicina al 70% per gli OT 1, 2, 3 e del 20,1% per l'OT 4.

La concentrazione tematica del Programma supera la soglia prevista dai regolamenti (80%) attestandosi all'84,3%, al netto dell'Assistenza tecnica, la dotazione allocata per gli OT 1, 2, 3, 4; in particolare è stata prevista una allocazione vicina al 65,5% per gli OT 1, 2, 3 e del 18,9% per l'OT 4

[...] all'OT 1 è destinato il 20,5% delle risorse [...]

[...] Calcolando anche tale dimensione, la percentuale di concentrazione si attesta ad oltre il 27% [...]

[...] La dotazione dell'OT 3 (31,5%) è stata orientata [...]

[...] Anche in tema di promozione della low carbon economy (OT 4), l'allocazione pari al 20,1% del totale risponde [...]

[...] All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 17,6% del totale delle risorse [...]

All'OT 5 è dedicato il 10,3 % delle risorse destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PSAI e del PAI dell'Autorità di bacino regionale.

[...] all'OT 1 è destinato il 19,3% delle risorse [...]

[...] Calcolando anche tale dimensione, la percentuale di concentrazione si attesta quasi al 26% [...]

[...] La dotazione dell'OT 3 (29,6%) è stata orientata [...]

[...] Anche in tema di promozione della low carbon economy (OT 4), l'allocazione pari al 18,9% del totale risponde [...]

[...] All'attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) è destinato il 16,5% del totale delle risorse [...]

All'OT 5 è dedicato il 15,1% delle risorse destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali di riassetto idrogeologico da eseguire in attuazione dei PSAI e del PAI dell'Autorità di bacino regionale ed all'adeguamento o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, al miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti.



Unione europea



10

Modifica 7 B

Tabella 2 Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo (Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015)

Asse prioritario	Fondo FESR	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]
5 Rischio idrogeologico	FESR	45.000.000	9,86%	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1 Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi 5.1b Superficie interessata dal rischio più alto
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]



Unione europea



Tabella 2 Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo (modifica 7 B)

Asse prioritario	Fondo FESR	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ¹	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
5 Rischio idrogeologico e sismico	FESR	73.000.000	15,10%	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.1 Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi 5.1b Superficie interessata dal rischio più alto 5.3 % di Edifici pubblici che hanno ottenuto il miglioramento di almeno una classe di vulnerabilità (indice di rischio) rispetto al totale degli edifici pubblici oggetto di intervento
[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]	[...]

¹ La proporzione del sostegno deve essere modificata per ciascun Asse (cfr. modifica 5)



Unione europea



Con riferimento alla stessa Tabella 2, per gli altri assi prioritari muta, per effetto dell'allocazione di risorse aggiuntive in Asse 5, la proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma Operativo

Asse prioritario	Fondo FESR	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ²	Obiettivo tematico	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
I Ricerca e innovazione	FESR	Nessuna variazione	18,6%	Nessuna variazione	Nessuna variazione	Nessuna variazione	Nessuna variazione
2	FESR	idem	15,9%	idem	idem	idem	idem
3	FESR	idem	28,5%	idem	idem	idem	idem
4	FESR	idem	18,20%	idem	idem	idem	idem
5 Rischio idrogeologico e sismico	FESR	73.000.000	15,10%	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.1 Abitanti per km2 esposti a rischio frane per classi
							5.1b Superficie interessata dal rischio più alto
						RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3 % di Edifici pubblici che hanno ottenuto il miglioramento di almeno una classe di vulnerabilità (indice di rischio) rispetto al totale degli edifici

² La proporzione del sostegno deve essere modificata per ciascun Asse (cfr. modifica 5)



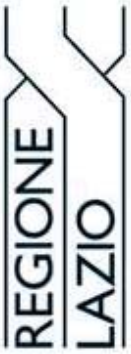
pubblici oggetto di intervento							
--------------------------------	--	--	--	--	--	--	--



REGIONE
LAZIO



Sezione 2. Assi Prioritari	
Modifica 8 B	
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	
Testo vigente Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015	
[...]	[...]
ID	RA 5.1
Obiettivo specifico	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<i>Quasi tutti i comuni laziali (372 su 378) sono interessati, per quote di territorio variabili, da fenomeni di rischio idrogeologico; i territori risultano minacciati da processi diversi, dall'erosione alle frane, in grado di modificare in tempi relativamente rapidi o rapidissimi, ma con effetti spesso distruttivi, le condizioni del contesto. Le cause sono di derivazione prevalentemente antropica (abusivismo, estrazione illegale, disboscamento, cementificazione, abbandono aree di montagna e collina, agricoltura intensiva). [...]</i>
Proposta di modifica AdG (inserimento)	
ID	RA 5.3
Obiettivo specifico	Riduzione del rischio incendi e rischio sismico
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il territorio del Lazio è esposto ad un rischio sismico accentuato, come da ultimo documentato dall'esperienza dal sisma del 2016 e dai conseguenti danni registrati sul territorio regionale. La Regione Lazio ha identificato le zone a più alto rischio sismico e verificato gli edifici pubblici strategici e rilevanti caratterizzati dal più elevato Rischio per la Salvaguardia della Vita (IR_{SLV}).</p> <p>In particolare, nella DGR 220/2011 sono stati identificati "Nuovi elenchi programmatici delle strutture strategiche o rilevanti (edifici e ponti) sottoposte a verifiche sismiche, ai sensi dell'art. 2 dell'OPCM 3274/2003 e dell'All. 2 della DGR Lazio n. 387/2009, per la riduzione del rischio sismico" (si veda in particolare l'Allegato I – Edifici) e aggiornato in conseguenza delle successive Ordinanze della Protezione Civile nazionale.</p> <p>I risultati riguardano dunque la riduzione del rischio sismico degli edifici strategici e rilevanti, innanzitutto attraverso interventi di natura strutturale, intervenendo in particolare nelle aree a maggior rischio sismico, individuate secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519 del 28/04/2006.</p> <p>Impatto atteso</p> <p>Aumentare la resilienza degli edifici nei territori più esposti a rischio sismico, prioritariamente attraverso azioni di adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico. Considerando la dotazione disponibile, si stima di poter ridurre la vulnerabilità degli edifici (miglioramento di almeno una classe) per il 50% degli edifici pubblici oggetto di intervento.</p>



Modifica 9 B

Proposta di modifica AdG (inserimento)

Tabella 3 Asse 5: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2013)	Fonte dati	Periodicità dell'informativa
5.3 R	Edifici che hanno ottenuto il miglioramento di almeno una classe di vulnerabilità (indice di rischio) rispetto al totale degli edifici pubblici oggetto di intervento	%	Regioni più sviluppate	0,0	2017	50,0	Regione Lazio	Triennale



REGIONE
LAZIO



Modifica 10 B

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;
--------------------------------	--

Azione 5.3.2 Interventi di adeguamento e miglioramento sismico sugli edifici pubblici definiti strategici e rilevanti

Proposta di modifica AdG (inserimento)

L'azione è volta ad incentivare iniziative finalizzate all'aumento della resilienza a seguito di un possibile sisma prioritariamente attraverso interventi di adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico così come definiti dalle disposizioni nazionali e regionali di settore.

Gli interventi possono realizzarsi per edifici strategici e rilevanti pubblici.

In particolare, si prevede che l'azione intervenga nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/06 e successivi aggiornamenti.

A titolo esemplificativo, gli interventi possono consistere in:

analisi preliminari dello stato di fatto, delle tipologia costruttiva e degli aspetti critici evidenti;
indagini documentali e sperimentali specifiche a comprendere le componenti strutturali;
valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e tecnico-economica preliminare degli interventi;
progettazione e realizzazione dei lavori per ridurre le carenze, aumentando la capacità deformativa della struttura, la duttilità e la capacità di resistenza a pressoflessione e taglio dei pilastri, la resistenza a flessione e/o taglio di travi, altro.

Target: Popolazione e Enti locali

Settore economico: Ambiente – rischio sismico

Territorio: intero territorio regionale, con priorità per le aree caratterizzate da maggiore rischio sismico

Beneficiari: Regione Lazio e altri soggetti pubblici

Modifica 11 B

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi;
--------------------------------	--

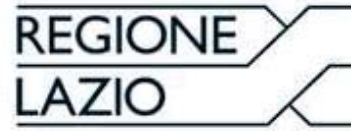
Proposta di modifica AdG (inserimento)

Le aree interessate da dissesto idrogeologico [...]

Nella selezione delle operazioni per la prevenzione del rischio sismico saranno considerati gli edifici pubblici strategici e rilevanti di cui all'Allegato I della DGR 220/2011, anche sulla base degli ulteriori successivi indirizzi della Protezione civile e della Regione (Piano Regionale per la riduzione del Rischio Sismico), pertanto saranno sostenuti prioritariamente gli interventi finalizzati all'adeguamento sismico o, in casi previsti dalla normativa e giustificati, di miglioramento sismico, con verifiche sismiche tecniche già eseguite ai sensi dell'OPCM n.3274/03 e che siano di più avanzati in termini di cantierabilità.

Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici, in particolare:

- i. le Direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE ed il Codice degli appalti,
- ii. le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, una volta recepite nella legislazione nazionale,
- iii. le Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, e
- iv. i principi generali in materia di pubblici appalti derivanti dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)



Modifica 12 B									
2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni									
Tabella 5 Asse 5 priorità b): Indicatori di output comuni e specifici per programma									
Proposta di modifica AdG (inserimento)									
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
5.3.2	Edifici pubblici adeguati o migliorati	numero	FESR	Regioni più sviluppate	28			Sistema di monitoraggio	Annuale



REGIONE
LAZIO



Modifica 13 B

2.A.9 Categorie di operazione		
Asse 5 – Tabella 7		
Dimensione 1 settore di intervento		
Proposta di modifica AdG (inserimento codice 088)		
Fondo	FESR	
Categoria regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5-Rischio idrogeologico e sismico	087 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi.	45.000.000,00
	088 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	28.000.000,00
Totale		73.000.000,00
Asse 5 – Tabella 8		
Dimensione 2 Forma di finanziamento		
Proposta di modifica AdG (attribuzione risorse al codice 01)		
Fondo	FESR	
Categoria regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5-Rischio idrogeologico e sismico	01 Sovvenzione a fondo perduto	73.000.000,00
Totale		73.000.000,00
Asse 5 – Tabella 9		
Dimensione 3 Tipo di territorio		
Proposta di modifica AdG (attribuzione risorse ai codici 2 e 3)		
Fondo	FESR	
Categoria regioni	Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5-Rischio idrogeologico e sismico	1-Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	15.000.000
	2-Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	36.500.000
	3-Aree rurali (scarsamente popolate)	21.500.000
	4-Macro area di cooperazione regionale	0,0
	5-Cooperazione tra aree di programmi nazionali o regionali nel contesto nazionale	0,0
	6-Cooperazione transnazionale FSE	0,0
	7- Non pertinente	0,0
Totale		73.000.000,00



Unione europea

Sezione 3. Piano di finanziamento**Modifica 14 B****3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione****Dec. C(2015) 924 del 12/2/2015****Tabella 17**

Fondo	Categoria di regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	Regioni più sviluppate	57.721.734	58.877.357	60.055.950	61.257.881	62.483.829	63.734.271	65.009.619	429.140.641
	Dotazione principale								
	Riserva di efficacia dell'attuazione	3.684.366	3.758.129	3.833.358	3.910.077	3.988.329	4.068.145	4.149.552	27.391.956
	Totale	61.406.100	62.635.486	63.889.308	65.167.958	66.472.158	67.802.416	69.159.171	456.532.597

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione**Proposta di modifica AdG (attribuzione risorse alla dotazione principale a partire dal 2017)****Tabella 17**

Fondo	Categoria di regione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	Regioni più sviluppate	57.721.734	58.877.357	60.055.950	67.643.622	68.997.366	70.378.159	71.786.453	455.460.641
	Dotazione principale								
	Riserva di efficacia dell'attuazione	3.684.366	3.758.129	3.833.358	4.317.677	4.404.087	4.492.223	4.582.116	29.071.956
	Totale	61.406.100	62.635.486	63.889.308	71.961.299	73.401.453	74.870.382	76.368.569	484.532.597



Unione europea

3.2 Dotazione finanziaria per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Proposta di modifica AdG

Tabella 18 a Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni di sviluppo	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione contributo BEI	Dotazione principale [...]		Riserva dell'efficacia dell'attuazione		Importo della riserva
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento pubblico nazionale e privato (d)				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	
1	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	90.000.000	90.000.000			180.000.000	50%			84.330.000	5.670.000	5.670.000	6.30
2	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	77.135.000	77.135.000			154.270.000	50%			72.275.495	4.859.505	4.859.505	6,30
3	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	138.200.000	138.200.000			246.400.000	50%			129.493.400	8.706.600	8.706.600	6,30
4	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	88.000.000	88.000.000			176.000.000	50%			82.456.000	5.544.000	5.544.000	6,30
5	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	73.000.000	73.000.000			146.000.000	50%			68.708.149	4.291.851	4.291.851	5,88
A	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	18.197.597	18.197.597			146.000.000	50%			18.197.597	2611.851	2611.851	-
T		Totale		484.532.597	484.532.597			969.065.194				455.460.641	29.071.956	29.071.956	6,00